

lavoro & professioni

500 MILA Medici e odontoiatri hanno ricevuto dall'Enpam, la loro cassa previdenziale, le simulazioni sulla pensione futura

IL CASO

Gli avvocati sono aumentati in un anno dello 0,4%

Sono oltre 242 mila gli avvocati residenti in Italia al 31 dicembre 2017, lo 0,4% in più rispetto all'anno precedente (pari a circa mille professionisti), in flessione rispetto alla media degli ultimi anni del tasso di crescita degli avvocati iscritti agli albi. Il dato emerge da "I numeri dell'avvocatura", documento redatto annualmente dalla Cassa Forense, letto e analizzato da Asla (Associazione Studi Legali Associati) in occasione del lancio di "Asla Diritto al Futuro", il primo evento in Italia dedicato agli avvocati del futuro che si è svolto a Palazzo Mezzanotte a Milano venerdì scorso e che ha ap-

profondito temi come le sfide delle nuove tecnologie nei confronti di clienti, studi, nuove figure professionali; organizzazione, con focus e approfondimenti legati alla tecnologia e all'innovazione tecnica e professionale dello studio legale, l'intelligenza artificiale, l'internazionalizzazione della professione. "Il nostro obiettivo è quello di portare ad un incremento significativo delle attività degli avvocati, intervenendo fattivamente a sostegno delle esigenze della categoria" ha sottolineato Nunzio Luciano, Presidente della Cassa Forense.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Presidi scolastici, in arrivo stipendi equiparati agli altri dirigenti statali

I 6.792 CAPI DEGLI ISTITUTI SONO I MANAGER CHE HANNO DI FATTO IL MAGGIOR CARICO DI LAVORO ORGANIZZATIVO DELL'INTERA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE MA IL LORO SALARIO È STATO FINO A QUESTO MOMENTO DI CIRCA UN TERZO INFERIORE

Massimiliano Di Pace

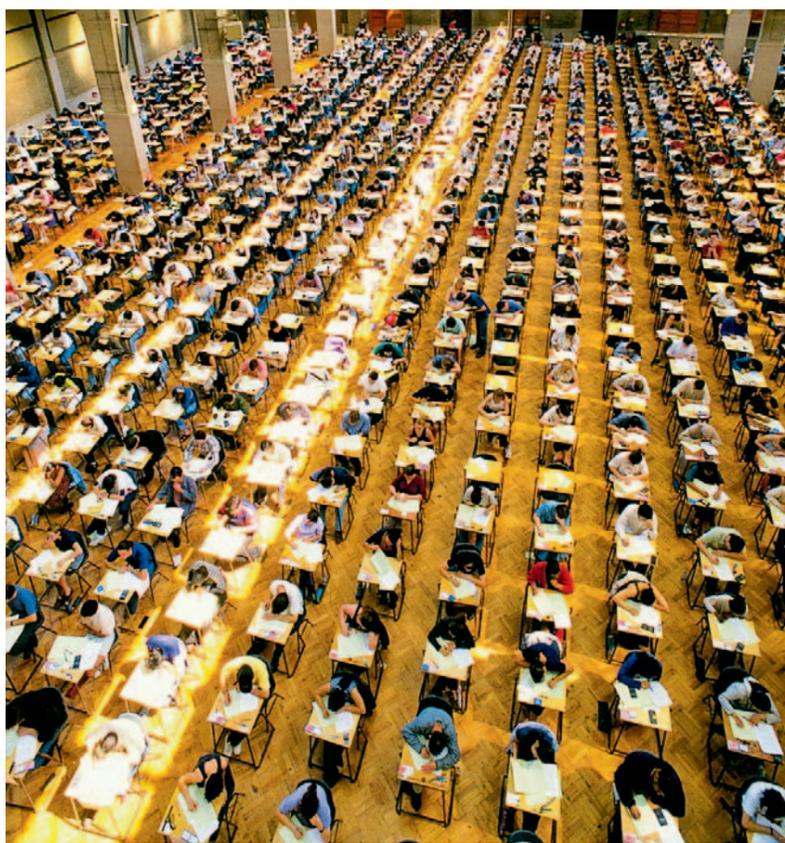
Roma

Con oltre un milione di lavoratori da coordinare, tra docenti e personale amministrativo, i 6.792 presidi sono con tutta probabilità i dirigenti pubblici che hanno il maggior carico di lavoro organizzativo dell'intera pubblica amministrazione. Eppure finora il loro salario è stato di circa un terzo inferiore a quello degli altri dirigenti statali. La situazione però ora dovrebbe migliorare, come annuncia Paola Serafin, responsabile dei dirigenti scolastici della Cisl Scuola: «La trattativa con l'Aran (l'agenzia che rappresenta le Pa in qualità di datori di lavoro, Ndr), partita il 14 maggio scorso, dovrebbe portare ad un avvicinamento agli stipendi degli altri dirigenti statali, indicando gli importi, ma sappiamo già che l'aumento pieno ci sarà solo a partire dal 2020».

Al riguardo Roberta Fanfarillo, responsabile dei presidi per la Flc Cgil, offre comunque un'indicazione: «La retribuzione di posizione per la parte fissa dovrebbe aumentare da 3.500 a 12.000 euro l'anno, ma tenuto conto dell'ingresso di nuovi presidi, ci sarà una riduzione di altre componenti del salario, per cui l'incremento finale a regime dovrebbe essere di 6.000 euro lordi l'anno, quindi di fatto circa 300 euro netti mensili in più».

Uno stipendio contenuto rispetto al lavoro non è l'unico problema per i presidi. «Negli ultimi anni è andato crescendo il fenomeno delle reggenze - chiosa Serafin di Cisl scuola - ossia l'incarico di seguire contemporaneamente due o più istituzioni scolastiche, che si traduce di fatto nella necessità di gestire in media almeno 10 sedi, visto che a fronte di 8.200 istituzioni esistono 41 mila plessi. D'altronde confrontando il numero di presidi, 6.792, con il numero di istituzioni scolastiche, si constata che ne mancano circa 1.400, e questo si riverbera negativamente sulla qualità del servizio, non avendo il dirigente il dono dell'ubiquità».

Un altro problema vissuto dai



presidi nell'ultimo anno scolastico è stato quello della gestione delle graduatorie dei supplenti, come chiarisce Fanfarillo della Flc Cgil: «Le vertenze dei tanti titolari del diploma magistrale, che in passato aveva una funzione abilitante all'insegnamento, poi disconosciuta da una recente norma, hanno reso molto complessa la chiamata dei supplenti per i presidi, i quali si trovavano graduatorie sempre modificate dalle sentenze dei giudici, emesse a seguito dei ricorsi».

Un ulteriore fenomeno emerso nell'ultimo anno scolastico, secondo Cirillo della Uil scuola, è quella del rapporto genitori-scuole, che ha avuto luci e ombre: «Se da una parte la comunicazione tra docenti e genitori è uno dei punti di forza della scuola italiana, dall'altra, qualche episodio di bullismo, non solo di studenti, ma anche di genitori, ha riproposto il tema della capacità di intervento dei presidi su questo fronte». A tutto questo si aggiunge poi la difficoltà per i dirigenti scolastici di applicare disposizioni normative complesse, e in continuo cambiamento. Per questo è importante che la trattativa in corso tra sindacati e Aran affronti anche gli aspetti regolamentari della figura del pre-

side, tanto più che a seguito dell'ultimo contratto collettivo, firmato nel 2010, sono intervenute numerose novità, fra cui quella della Buona Scuola. «E' necessario definire in modo più preciso le competenze dei presidi -

continua Fanfarillo della Flc Cgil - in particolare su temi come la sicurezza degli edifici scolastici, visto che il dirigente è equiparato al datore di lavoro, senza avere però i necessari poteri di spesa». Su questo punto Cirillo

della Uil scuola aggiunge: «Il ruolo del dirigente scolastico è ambiguo in materia di sicurezza, in quanto da una parte la titolarità degli interventi ricade sui proprietari degli immobili scolastici, in genere enti locali, e dall'altra, i presidi non hanno spesso la capacità tecnica di intervenire su problematiche come la staticità degli edifici, essendo il loro background culturale quello della materia che hanno insegnato».

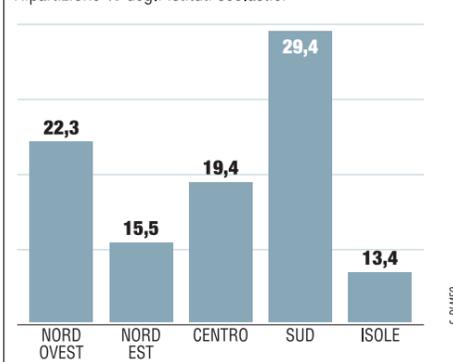
Un altro aspetto da rivedere è sicuramente la questione della valutazione dei presidi, secondo Serafin della Cisl scuola: «Attualmente questa valutazione si basa su un procedimento complesso, che parte da un rapporto del dirigente scolastico, poi esaminata dai nuclei di valutazione degli Uffici regionali del Miur, ma i meccanismi non sono né semplici, né trasparenti, rendendo tutta la procedura poco equa».

Ma come dovrebbe essere in sintesi la figura del preside in futuro? Se per Fanfarillo della Flc Cgil e Serafin della Cisl scuola, dovrebbe essere un leader educativo nella comunità scolastica, per Cirillo della Uil scuola dovrebbe valorizzare l'autonomia della scuola per meglio rispondere alle esigenze del territorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GEOGRAFIA DELLA SCUOLA

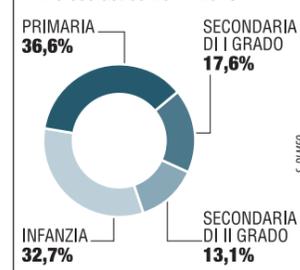
Ripartizione % degli istituti scolastici



Qui sopra, come sono distribuiti geograficamente gli istituti scolastici

LE SEDI SCOLASTICHE STATALI

Anno scolastico 2017-2018



POLTRONE IN GIOCO

Sibilla Di Palma

MARIANI NOMINATO PARTNER DI DELOITTE LEGAL

Cambio ai vertici di Aniasa: **Massimiliano Archiapatti** è il nuovo presidente dell'Associazione nazionale industria dell'autonoleggio servizi automobilistici.

Archiapatti è attualmente direttore generale e ad di Hertz Italiana. **Alessandro Arrighi** è il nuovo country head Italy di La Financière de l'Echiquier. Arrighi ha iniziato la sua carriera come financial advisor presso la Banca Nazionale del Lavoro, gruppo Bnp-Paribas, per poi diventare head of business development per l'Italia e il Ticino di Ethenea.

Mirko Poggi è il nuovo responsabile della divisione Hoover Small Domestic Appliances Italia del gruppo Candy. Dal 2012 al 2017 Poggi ha ricoperto l'incarico di country general manager di Lenovo. Sanofi ha nominato **Ana-Garcia Cebrian** general manager della divisione diabete e cardiovascolare per l'Italia. Cebrian ha lavorato per Msd nel ruolo di economista sanitaria, per poi passare a Eli Lilly dove ha assunto l'incarico di direttore market access.

Giorgio Mariani è stato nominato partner di Deloitte Legal all'interno dell'area corporate. Mariani è specializzato in operazioni di m&a nei settori Tmt, real estate, automotive e fashion.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRAXI

Agevolazioni fiscali da iper-ammortamento: oltre 100 aziende si sono affidate a PRAXI

www.praxi.praxi